

MARTEDI 5 Agosto 1919

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione

Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arrotrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manoni e C. Via della Posta N. 7
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 60
— Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1,50 — Echi di cronaca L. 3

a discussione della riforma elettorale

Vengono approvati i primi quattro articoli

ROMA, 4. — La seduta comincia alle ore 15.10. Presidenza del vicepresidente Morelli-Gualtierotti.

Sui lavori parlamentari

BELTRAMI sui lavori parlamentari deplora che sia andato sopprimendosi il diritto di interrogazione ed interpellanza. Raccomanda che almeno i ministri diano entro sei giorni la risposta scritta alle interrogazioni.

MARANGONI propone che da domani le sedute comincino alle 14 e siano ripristinate nell'ordine del giorno le interrogazioni.

PRESIDENTE osserva che questa proposta possa essere fatta quando si stabilirà l'ordine del giorno della seduta di domani.

NITTI. — Avverto che la soppressione delle interrogazioni nell'attuale stato di sezione fu concordemente stabilita in vista della necessità di dar tempo al governo di attendere ai suoi gravosi compiti oltre che ai lavori parlamentari.

Assicuro di avere invitato tutti i ministri a dare risposte scritte alle interrogazioni entro il termine regolamentare.

L'inchiesta su Caporetto

L'ALA chiede che nell'occasione in cui verrà pubblicata la relazione sulla inchiesta di Caporetto siano anche pubblicati i verbali delle sedute segrete che la Camera tenne dopo quell'infausta giornata.

BELTRAMI si associa.

NITTI crede che sia meglio attendere la pubblicazione della detta relazione per giudicare con cognizione di causa dell'opportunità o meno di pubblicare i verbali che ha accennato l'on. Pala.

La riforma elettorale

Si discute il secondo articolo

PRESIDENTE dice che la discussione è rimasta sospesa all'articolo secondo.

DE RUGGERI vorrebbe che al primo comma invece di dire: «che le liste sono presentate» si dicesse «che sono proposte». Vorrebbe pure che gli elettori potessero proporre le liste con atti separati.

PALA vorrebbe che dalle formalità stabilite in questo articolo per le candidature fossero dispensati i deputati presenti a quei candidati che siano in lista negli uscenti. Propone perciò la soppressione del terzo comma dell'articolo secondo.

ALESSIO appoggia l'emendamento Pala. Quella non venisse accolta propone che la candidatura possa essere presentata da almeno cento e non più di duecento elettori.

MICHELII, relatore, espone le ragioni per cui la commissione non può accettare i vari emendamenti.

NITTI presidente si associa al relatore.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Marchesano ed altri nove deputati hanno presentato questo emendamento al primo comma dell'art. 2:

«Il candidato designato può dichiarare di non accettare la candidatura. Il candidato designato da più liste deve dichiarare quella nella quale preferisce di essere compreso. In difetto di tale dichiarazione sarà valida la indicazione nella lista presentata prima».

NITTI prega la Camera di approvare questo primo comma così come fu concordato non essendo ragione di invocare disposizioni della legge relative alla presentazione delle candidature. L'accettazione della candidatura è implicita nel sistema che presuppone varie liste in concorrenza fra loro.

DE RUGGERI, LIBERTINI, GESUALDO, LOPIANO e MAZZOLANI, ritirano i loro emendamenti.

PALA si associa a quello dell'onorevole Alessio.

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento Alessio.

Non è approvato.

NITTI ripete che non può accettare l'emendamento Marchesano.

Messo a partito, non è approvato.

Si approva l'articolo secondo

PRESIDENTE pone a partito il primo comma così concepito:

«Le liste dei candidati per ogni collegio devono essere presentate da almeno 300 e non più di 500 elettori iscritti nelle liste elettorali dei collegi. La candidatura deve essere accettata con dichiarazione firmata ed autenticata dal sindaco del comune capoluogo del collegio o da un notaio che approvava».

E' approvato.

MEDA propone questo emendamento sostitutivo al 2.º comma dell'articolo secondo:

«Ciascuna lista può comprendere un numero di candidati eguale al numero dei deputati da eleggersi nel collegio e non minore della metà del numero stesso e deve indicare ecc. Vuole con ciò evitare la possibilità di autocandidature plutocratiche. Lo mantenga anche se non sarà accettato dal governo e dalla commissione».

MODIGLIANI, ALESSIO, LARUSSA, CAMERINI, SAROCCHI non approvano l'emendamento Meda.

NITTI prega la Camera a votare questo comma così come è stato concordato. Ritiene eccessivi i timori dell'on. Meda. Nota che ad ogni modo il candidato potente per ricchezza non sarà mai un solitario come potrebbe essere eventualmente un pensatore o un perseguitato.

MEDA ritira il suo emendamento dichiarando di riprendere invece quello di Peano.

VIGNA non insiste nel suo emendamento riservandosi di ripresentarlo all'articolo 7.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento Peano ripreso dall'onorevole Meda. Non è approvato.

Pone a partito il secondo comma così concepito:

«Ciascuna lista dovrà comprendere un numero di candidati non maggiore del numero dei deputati da eleggere nel collegio e deve indicare il cognome, nome, paternità, luogo di nascita dei singoli candidati».

E' approvato.

MARCHESANO al terzo comma vorrebbe una dizione più precisa potendo quella concordata dar luogo a dubbi.

MICHELII, relatore, trova la dizione del 3.º comma sufficientemente chiara. Sarebbe pericoloso dare ai candidati la possibilità di ritirarsi da una lista nell'immediatezza delle elezioni.

PEANO vorrebbe la libertà di ritirarsi da una lista mantenuta fino agli ultimi venti giorni.

NITTI prega la Camera di votare il testo del comma come fu concordato, ritenendo la dizione sufficientemente chiara. La questione troverà la sua sede all'art. 5 ma si dichiara fin d'ora contrario a questi mutamenti di lista all'ultima ora.

Il terzo comma è approvato nel testo concordato tra governo e commissione.

MODIGLIANI non comprende la ragione di limitare le candidature multiple. Si tratta di una vera coartazione dei cittadini; propone perciò la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo.

NITTI osserva che con la proposta dell'on. Modigliani si turba tutto il sistema della legge a beneficio di qualunque movimento pericoloso. Del resto anche la legge francese vieta le candidature multiple. Prega la Camera di respingere la proposta Modigliani.

L'ultimo comma dell'articolo 2 è approvato.

Si approva il terzo articolo

MARCHESANO sul primo comma dell'art. 3 teme che con la disposizione che le liste dei candidati devono essere presentate alla prefettura che ha sede nel capoluogo del collegio, possa prestarsi ad ostruzionismo nel caso di aggregazione di due provincie.

MAZZOLANI propone la soppressione dell'ultimo periodo del primo comma col quale si fa obbligo di correderla dichiarazione di candidatura per ciascun sottoscrittore di un certificato comprovante l'iscrizione nella lista politica di uno dei comuni del collegio, rileva che la sua proposta tende ad evitare possibili ostruzionismi dei sindaci e dei segretari comunali.

CAMERINI e LUCIANI si associano.

MICHELII, relatore osserva che è politicamente opportuno circondare la presentazione delle candidature della necessaria garanzia. Non crede che la richiesta del certificato possa presentarsi a manovre ostruzionistiche, né può accettare che il certificato sia sostituito dalla dichiarazione di domicilio politico, in quanto una tale indicazione non garantisce che il sottoscrittore sia elettore politico nel pieno esercizio del suo diritto. Osserva inoltre che il tempo concesso è sufficiente per lo svolgimento delle varie pratiche necessarie alla presentazione delle candidature. Prega la Camera di votare il primo comma dell'articolo 3 come è stato concordato tra governo e commissione.

NITTI propone che l'ultimo periodo di questo comma sia così redatto:

«La dichiarazione deve essere corredata da certificati, anche collettivi rilasciati dai sindaci competenti comprovante la iscrizione nella lista politica di uno dei comuni del collegio. Accogliendo poi il concetto di un emendamento dell'on. Sandulli propone la seguente aggiunta: «Il sindaco deve nel termine improrogabile di 48 ore dalla richiesta rilasciare tale certificato».

In caso di inadempimento sarà punito con multa fissa di lire 500. Ove abbia agito per negligenza la pena sarà diminuita della metà».

Prega la Camera di approvare questo comma con le modificazioni ed aggiunte del ministro stesso indicato.

DE RUGGERI non insiste nel suo emendamento.

MAZZOLANI insiste nel suo.

LARUSSA si associa all'emendamento Mazzolani.

CASALINI non insiste nel suo.

SANDULLI ritira il suo emendamento con compiacimento che il concetto ne sia stato accettato dal governo.

MODIGLIANI propone un emendamento nel senso che se i sindaci si rifiutano di rilasciare i certificati i presentatori della lista hanno diritto che la loro lista sia ugualmente accettata dalla prefettura e che la lista sia ritenuta valida qualora sia riscontrato dalla commissione provinciale che i sottoscrittori sono elettori politici.

NITTI osserva che con la nuova legge le lotte elettorali si svolgeranno in un ambiente di maggiore serenità. (Commenti, interruzioni) e quindi grandemente attenuato il pericolo delle sopraffazioni e degli ostruzionismi. Accetta che la pena sia portata a 1000 lire come propone l'on. Sandulli e con le modificazioni indicate prega la Camera di approvare il comma.

PRESIDENTE pone a partito la prima parte di questo primo comma che è così concepita:

«Le liste dei candidati devono essere presentate alla prefettura che ha sede nel capoluogo del collegio, non più tardi delle ore 16 del 20.º mo giorno anteriore a quello della votazione unitamente agli atti di accettazione delle candidature ed alla dichiarazione sottoscritta anche in atti separati del prescritto numero di elettori nei modi indicati dal secondo e terzo comma dell'art. 66 del testo unico».

E' approvato.

Pone a partito la seconda parte di questo comma nella forma indicata dal governo e accettata dalla commissione. Avverte che coloro che hanno proposto la soppressione di questa seconda parte voteranno contro.

E' approvata.

Pone poi a partito l'aggiunta Modigliani conforme a quella Marangoni non accettata dal governo.

Non è approvata.

BOVETTI propone la soppressione del secondo comma dell'art. 3 così concepito:

«Insieme con la lista deve essere presentato un modello di contrassegno stampato, anche figurato o colorato».

DRAGO propone il rinvio a dopo la discussione dell'art. 6.

Posto a partito questo terzo comma con la soppressione delle parole «colorato».

E' approvato.

Posti a partito il quarto e quinto comma sono approvati.

Posto a partito l'art. 3 nel suo testo complessivo è approvato.

Si pone a partito l'articolo quarto.

E' approvato.

La seduta termina alle ore 19.50. — Domani seduta alle ore 15.

L'Ungheria si prepara ai negoziati per la pace

Bela Kun internato in Austria

ZURIGO, 3. — Si ha da Budapest: «La città è calma. Il governo ha pubblicato un proclama che esorta la popolazione a tenersi tranquilla e la prega di sostenere nella sua opera pacifica. Dalla provincia ungherese si segnalano che regna la calma dovunque».

Una ordinanza del governo decreta che tutte le leggi promulgate dal precedente governo restano in vigore, finché non siano espressamente abrogate da quello attuale.

ZURIGO, 3. Si ha da Vienna: La Neue Freie Presse annuncia che il generale Bechm ministro di Ungheria a Vienna ha presentato lo suo dimissioni. Non è stata ancora presa alcuna decisione circa la nomina del suo successore. Il Neues Wiener Tageblatt ritiene che Kunffy assumerà temporaneamente la rappresentanza diplomatica dell'Ungheria a Vienna.

Il giornale soggiunge che il nuovo gabinetto ungherese è stato completato con la nomina dei ministri del lavoro e della salute pubblica. Secondo la stampa di Vienna continuano a Budapest i negoziati per la formazione di un gabinetto di coalizione.

ZURIGO, 3. — Si ha da Budapest: Si ritiene che l'Intesa riconoscerà il nuovo Governo ungherese.

Si ha da Vienna: Secondo il Neues Wiener Tagblatt un membro eminente della Missione dell'Intesa ha dichiarato che questa non sarà soddisfatta della situazione attuale in Ungheria, perché il nuovo governo non comprende in gran parte che uomini i quali esplicano una larga azione sotto il regime comunista.

ZURIGO, 4. — Si ha da Vienna: E' giunto ieri a Vienna Bela Kun che ha avuto il permesso di risiedere nell'Austria tedesca. Egli sarà condotto nel campo di internamento di Dusseldorf.

L'ex-presidente del governo dei consigli ungheresi era accompagnato da Landier commissario del popolo.

Sabato scorso è giunto il presidente del consiglio centrale degli operai di Budapest, Wlatner, che ha avuto un colloquio col generale Boehm e quindi entrerà in una riunione coi rappresentanti dell'Intesa. Sono state scambiate vedute, in primo luogo sulle operazioni

del l'esercito rumeno. Wlatner ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il nuovo governo ungherese ha carattere provvisorio con la missione di preparare i negoziati per la conclusione della pace con l'Intesa.

Secondo un'informazione dell'«Ungherese Post» un ordine dell'Intesa avrebbe fatto arrestare sabato scorso l'avanzata delle truppe rumene per evitare il pericolo di un'occupazione di Budapest.

PRAGA, 3. — La stampa esprime la sua soddisfazione per la fine del governo dei consigli in Ungheria.

La maggioranza dell'assemblea

di Wlatner per ora non si smentirà

BERNA, 3. — Si ha da Berlino: Il gruppo parlamentare democratico in una riunione tenuta venerdì scorso, ha esaminato la questione della partecipazione del partito al governo. Ma ha ritenuto che nelle circostanze presenti non è molto opportuna. La «Vossische Zeitung» dichiara che i due partiti che attualmente costituiscono la maggioranza condividono tale opinione.

Hannover ha bisogno di consiglio

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: Si annuncia che il cancelliere Renner ritornerà a Vienna mercoledì, sbrigando importanti affari dello stato e ritornerà poi a Saint Germain.

VERSO LA FASE RISOLUTIVA DELLE QUESTIONI ITALIANE?

PARIGI, 4. — Sembra ormai certo che questa settimana sarà risolutiva per la questione italiana.

Parecchie cose lo fanno prevedere. Prima di tutto l'attitudine della stampa francese, che qua e là ha messo in rilievo in questi giorni la questione italiana e lo stato di spirito del nostro paese additando il pericolo per la Francia di non preoccuparsi di quanto la Italia pensa.

Oggi il giornale «Avenir» ricordando che Tittoni parte mercoledì per Londra, dopo raggiunto l'accordo completo con la delegazione francese circa le rivendicazioni italiane, assicura che la questione di Fiume sarebbe stata risolta.

L'Italia rinunzierebbe a buona parte della Dalmazia e per le colonie sempre secondo il giornale, l'accordo eziandio sarebbe completo, mentre per l'Asia Minore tutto sarebbe subordinato all'attitudine dell'America.

Il giornale termina assicurando che Tittoni renderà però omaggio alla buona volontà e allo spirito amichevole della Francia. Il suo piano consiste nel fare accettare il suo accomodamento con la Francia a Lloyd George e poi le tre potenze firmatarie del patto di Londra lo presenterebbero insieme a Wilson.

Anche l'«Echo de Paris» organo bene informato circa le cose della conferenza annunzia da buona fonte che i negoziati con l'Italia entrano in questa settimana in una fase particolarmente attiva.

Un'inflessione dell'«Homme Libre»

PARIGI, 4. — L'«Homme Libre» dedica alla situazione italiana un lungo articolo, firmato con trasparente pseudonimo. Lo scrittore cita ampi brani di articoli recenti del giornale «La Stampa», per avvalorare, come possibile ipotesi il ritorno al potere dei giolittiani, sostenuti dai cattolici e dai socialisti.

Questo equivarrebbe al ritorno all'alleanza con la Germania, che non è mai apparsa agli italiani come un nemico diretto!!

La stampa belga in favore dell'Italia

ROMA, 4. — Il Belgio, nei giorni di solenni festeggiamenti per la vittoria ha dimostrato più di ogni altro paese alleato la propria simpatia all'Italia, accogliendo con specialissimo plauso le rappresentanze dell'esercito nostro durante la trionfale sfilata delle truppe vittoriose in Bruxelles. Ma la comunanza di idee, di sentimenti, ed il proposito di stringere intimi rapporti col nostro Paese, non vengono manifestati dai Belgi unicamente con platoniche dimostrazioni ed affermazioni.

La stampa belga, che viene troppo poco seguita in Italia, si schiera anche spesso coraggiosamente, parlando alto, in favore degli interessi italiani, senza risparmiare aperti attacchi alle altre potenze alleate quando tentano di attraversarsi il cammino della giusta nostra rivendicazione. Merita a tale proposito speciale rilievo un recente articolo pubblicato da Richard Dupireux nel giornale «l'Horizon» di Bruxelles sotto il titolo: «Le confessioni dell'Intesa».

L'articolo accusa i francesi che sono assieme ai croati, a Fiume ed in tutte le città della Dalmazia italiana, di prendere le parti del nemico comune di ieri, prestando man forte ai violenti per vessare le popolazioni italiane. I soldati francesi a Fiume ed altrove avrebbero potuto accorgersi che essi favorivano un popolo che non

cessò di fare la guerra all'Intesa con molto ardore e dappertutto sino all'ultimo momento, poiché su nessun fronte alleato si sono mai visti battaglioni croati, accanto ai cecchi slovacchi, combattere contro gli eserciti degli imperi centrali. I francesi non amano gli italiani — continua l'articolo — e ciò spiega lo stato d'animo fra i due popoli ed il fatto che venne negato il contributo italiano nella sua purezza. — Sembra che si dimentichi troppo facilmente che l'amicizia dei latini deve essere la base della nostra pace. Noi non conserveremo il nostro patrimonio comune se non a tale prezzo.

La minaccia d'uno sciopero generale rivoluzionario in Svizzera

BERNA, 3. — Da un piccolo sciopero di operai tintori a Basilea, la Svizzera si trova lanciata, improvvisamente, di fronte alla minaccia di uno sciopero generale a carattere prettamente rivoluzionario. I pretesti sono economici, ma i fini sono esclusivamente politici e ci riconducono agli avvenimenti del novembre scorso.

Da allora il Comitato centrale del partito socialista, conosciuto ormai sotto il nome di Comitato permanente di Olten per il suo carattere sovietista e dittatoriale, aveva accentuato il suo orientamento verso le tendenze e i metodi del bolscevismo russo. Prima era il famoso Platen, che lasciava il consigliere nazionale Grimm nell'ombra del suo opportunismo politico per impedire l'adesione del partito socialista svizzero alla Internazionale di Berna; partito il Platen, che si recò in Russia prima del processo per lo sciopero generale di novembre e che oggi sembra misteriosamente scomparso, è lo stesso Grimm che dirige il colpo definitivo verso l'estremismo, smascherando la propria tattica: cioè quella di addormentare la coscienza del parlamento e della borghesia con una apparente moderazione, per preparare l'educazione comunista delle masse e lanciare a colpo sicuro contro lo Stato.

Il programma di Grimm si può riassumere in queste poche parole: rifiutare la teoria della lotta civile per l'instaurazione della dittatura proletaria, ma prepararsi nella pratica con qualsiasi provocazione che possa indurre le Autorità a misure di forza per incitare le masse col protesta della provocazione.

E i moventi di Grimm, a incominciare dalla sua compagna, una delle tante rose rivoluzionarie, si sono mantenuti fedeli a questo programma fino a precipitare in questo secondo tentativo rivoluzionario che, agguato subito, sembra destinato a un nuovo più clamoroso fallimento.

Non va, tuttavia, nascosta la verità: la verità è che il partito socialista svizzero si va orientando sempre più verso il comunismo e verso le teorie e i sistemi del terrorismo comunista. Tra Olten e Mosca ci deve essere uno stretto legame, già prima dello sciopero di novembre, Lenin aveva dettato l'ordine di battaglia ai suoi compagni di Zurigo. I socialisti di Zurigo lo avevano negato affrettandosi a inalberare un programma di rivendicazioni di ordine esclusivamente interno politico ed economico, ma poi siamo venuti all'impero del partito dei «giovani socialisti» (rivoluzionari internazionali) che eliminarono dalla direzione del partito tutti gli elementi moderatori, alla fondazione di Circoli comunisti, alla aperta adesione alla terza Internazionale, cioè a quella di Lenin.

I socialisti, in generale, della Svizzera francese, erano restii a seguire la corrente estremista e fu specialmente in grazia della loro opposizione se lo sciopero generale del novembre scorso, comandato da un gruppo oligarchico (precisamente come accadde in Italia per il 20 e il 21 luglio) fallì clamorosamente.

Il comunismo guadagna terreno

Ma oggi il comunismo incomincia a guadagnare terreno anche nella Svizzera francese. Lo stesso gruppo socialista della Svizzera italiana, che un giorno aveva preso a calci il zimmerwaldismo tedesco-russo di Zurigo, ha mutato rotta.

Quanto ai pretesti per il tentativo rivoluzionario essi sono evidenti. Dopo aver respinto l'arbitrato per comporre il piccolo sciopero dei tintori di Basilea, proclamato lo sciopero generale nella ricca città renana, provocati dimostrazioni e tumulti, forzata la truppa, e purtroppo a lasciare qualche morto e parecchi feriti in conflitti sulle pubbliche piazze, il Comitato di Olten mette in fascio rancori e appetiti per lanciare un «ultimatum» al Consiglio federale. Perfino una questione di aumento di prezzo del latte di due centesimi, reclamato dalla Federazione dei contadini, viene portata a motivo di minaccia terroristica.

Reazione borghese

Le cose sono a questo punto: che lo sciopero generale è ormai attuato a Basilea e a Zurigo, mentre il Comitato di Olten, trasportatosi alla capitale fe-

derale, tiene sospesa la minaccia di travolgere tutta la Svizzera; d'altro lato il Consiglio federale ordina la mobilitazione accelerata, sul piede di guerra, di forti contingenti di truppe. La borghesia pare che voglia reagire; una grande assemblea è avvenuta a Basilea, dove tutte le classi di cittadini si sono proposte di aiutare l'Autorità.

Ma, pertanto, a Basilea anche gli impiegati pubblici e privati aderito allo sciopero. Il Comitato ha disposto perché funzionino delle squadre ridotte per il gas, per la luce, per l'acqua potabile e per la panificazione. Il gas tuttavia manca; le tramvie sono ferme. Ieri avvenne uno scontro sanguinoso nella Burgfötel: gruppi di giovani automobile militare armata che faceva servizio d'ordine; i militari fecero uso della mitragliatrice e della rivoltella.

Le prime vittime

L'«Agenzia Telegrafica» ha da Basilea che si hanno a deplorare due morti e cinque feriti; secondo altre notizie i morti sono sei, in opposizione ai comizi socialisti, ieri sera avvennero anche grandi manifestazioni di cittadini che diedero particolare risalto alla ricorrenza dell'atto di fondazione della Confederazione Elvetica (1 agosto 1291). Stante le misure severissime prese dalle Autorità nessun nuovo grave incidente è avvenuto.

Anche il Governo cantonale di Zurigo ha chiesto a Berna l'invio di truppe, e nello stesso tempo ha avvertito tutti gli impiegati ed operai dipendenti dallo Stato o dal Comune che quanti di loro aderiranno allo sciopero saranno soggetti a severe misure disciplinari. La città è sotto un regime militare; gli assembramenti sono proibiti.

Si attendono le decisioni del Comitato di Olten per stasera; gli organi socialisti sono per la lotta ad oltranza.

Il fallimento dello scioperismo anche in Svizzera

BERNA, 4. — L'Unione degli operai e sindacati di Berna decise in maggioranza di non partecipare allo sciopero. Il Kartel dei sindacati cristiano-sociali di Zurigo e dintorni si dichiarò contrario allo sciopero poiché esso non ha scopo di ottenere miglioramenti ma costituisce tentativo di bolscevismo.

La giornata di domenica passò tranquilla in tutta la Svizzera.

Volgono giornate difficili per i bolscevichi, Bela Kun con la masnada di assassini e prevaricatori che lo sostenevano fu sfrattato da Budapest e si è rifugiato all'estero per salvare la vita. Il tentativo di uno scioperismo bolscevico nella Svizzera, che aveva suscitato timori, è si può ormai dire completamente fallito.

Lo sciopero del fornai inglesi

LONDRA, 4. — Lo sciopero nazionale dei fornai è cominciato. Si crede che non durerà oltre il 5 corrente. Gli scioperanti chiedono un salario settimanale di 4 sterline, una settimana di lavoro di 44 ore e l'abolizione del lavoro notturno.

Si spera in una prossima soluzione.

Come è finito lo sciopero del «police»

LONDRA, 4. — Lo sciopero che era stato iniziato tra gli agenti di polizia è terminato non avendo in tutta l'Inghilterra che 1819 agenti di polizia, di cui 700 a Liverpool, abbandonato il servizio. A Liverpool durante lo sciopero la folla si è abbandonata a disordini che sono stati repressi dagli agenti rimasti fedeli. Sono giunti subito un migliaio di soldati per proteggere la proprietà privata. Tutti gli agenti che hanno preso parte al movimento sono stati licenziati.

Le missioni commerciali

NEL PAESI DEL MAR NERO

ROMA, 3. — Due missioni di indole economico commerciale sono ieri partite da Taranto per il Mar Nero.

L'una presieduta dal Regio Console generale marchese Francesco Medici si reca nella Russia meridionale e svolgerà la sua azione nel Cuban, nel Don, nel Donez, nella Crimea e nella Tauride.

L'altra è diretta dal Colonnello Gabba il quale era già stato incaricato, come è noto, di studiare le nostre possibilità di sviluppo economico commerciale nella Trans Caucasia Georgia, Azerbaizian, Daghestan, ed Armenia Russa).

Egli vi fa ora ritorno per concretare la nostra penetrazione economica in quelle Regioni.

I due funzionari sono accompagnati da personale tecnico e provvederanno all'organizzazione dei mezzi per la nostra azione in quelle regioni secondo le precise direttive proposte dal Regio Governo per la nostra pacifica espansione nei paesi del Mar Nero. La missione Medici risiederà di regola a Ecatiorinodar e la Missione di Gabba a Nittio. I nostri industriali ed esportatori potranno corrispondere con esso per il tramite del ministro degli Esteri.

Le industrie italiane e il problema fiscale

Il chiarissimo scrittore finanziario professor Gino Borgatta pubblica a cominciare dal n. 12 sulla rivista «La Industria» (Milano, Galleria V. E. 12) uno studio sul problema fiscale di fronte al quale l'Italia si trova in rapporto alle condizioni delle nostre industrie, specialmente delle imprese sciatricie ed al regime fiscale nel quale dovranno vivere e prosperare nel prossimo futuro. Crediamo interessante riassumere alcuni concetti più importanti dello studio del professor Borgatta.

Il problema fiscale è di importanza essenziale per le nostre imprese produttive. Tutto l'organismo industriale è, tanto più in tempi politicamente ed economicamente burrascosi, come gli attuali, collegato all'equilibrio ed alla saldezza del bilancio pubblico; non vi possono essere condizioni sostanzialmente favorevoli allo sviluppo industriale ed all'espansione commerciale in uno Stato in fallimento, a finanze disordinate, senza credito all'estero, come le repubbliche bolsceviche dimostrano.

Sotto un altro aspetto essenziale il sistema fiscale interessa le industrie: quello degli oneri che gravano su di esse e che possono ostacolare o inceppare più o meno l'attività. Durante la guerra gli oneri fiscali sulle industrie sono grandemente aumentati, ma le condizioni specialissime in cui esse lavoravano, consentivano loro di sopportare l'aggravio e trasferirlo ai consumatori ed acquirenti, compreso lo Stato. Ora le condizioni sono mutate in modo fondamentale. Il periodo degli extragadagni rapidi e sicuri è vasti è finito. Le imprese si sono dilatate enormemente, assumendo costi sempre più alti, fino alla seconda metà del 1918. Dopo l'acme toccato in quel periodo, le domande accennano a ridursi. Crescono le difficoltà create dai movimenti operai, dagli aumenti di salari, dalle miglioranti condizioni del fattore lavoro. L'incognita massima del periodo postbellico, che appena ora s'inizia, è in questo squilibrio tra l'estensione e l'altezza dei costi assunti dalle imprese e le condizioni d'assorbimento e potenzialità dei mercati nel futuro. Le industrie troveranno in esso difficoltà e condizioni assai più difficili, ed instabili di quelle belliche alternative più frequenti di perdite e crisi, di cui deve tener conto il loro regime fiscale. Inoltre, mentre durante la guerra i nuovi oneri fiscali non hanno probabilmente seguito l'effettivo aumento dei guadagni, ora essi potranno colpire i redditi più normali, stabili, meglio conosciuti, con approssimazioni assai maggiore. E' quindi indispensabile che il nuovo sistema della nostra imposizione diretta eviti altere assurde alle aliquote e rispetti il più possibile il criterio fondamentale di tassare gli effettivi redditi netti, realizzati e distribuiti agli industriali non colpendo durante il loro fermarsi i processi produttivi, ma al loro termine e generalizzare l'effettiva imposizione a tutti i gruppi di redditi eliminando le dannose asprezze fiscali. Questi erano, infatti, tra gli inconvenienti più gravi del vigente sistema, molti dei cui oneri, come una recente inchiesta aveva dimostrato, cadono non sui redditi netti, realizzati e distribuiti al termine del processo produttivo, ma durante questi, prima che i loro risultati netti possano accreditarsi, colpendo irrazionalmente atti e fattori produttivi che possono anche non avere esito positivo per l'azienda.

Il progetto di riforma tributaria Meda, che il nuovo Ministero ha categoricamente dichiarato di presentare, e che, se accettato, rappresenterebbe la base per la nostra imposizione futura sui redditi per molti anni, se non eliminasse radicalmente queste inconvenienze. Esso, è vero, alza l'aliquota che colpisce i redditi degli azionisti delle società industriali e commerciali al 18 per cento, mantenendo quella del 15 per cento (categoria B) per i singoli industriali e commercianti e le imprese non organizzate in forma di società per azioni; ma, mentre sopprime le vecchie imposte sui redditi e le straordinarie imposte sui redditi degli amministratori, dirigenti o procuratori di società commerciali che erano venute a colpire i redditi delle società durante la guerra, esso orienta tutta l'imposizione sull'assetto critico di colpire solo i redditi netti effettivamente realizzati e distribuiti a compartecipati alle imprese societarie. E ciò sia stabilendo (art. 21) esplicitamente che l'imposta normale è commisurata sull'ammontare dell'utile effettivamente distribuito od erogato a qualunque titolo o denominazione; sia tassando il reddito dei fabbricati industriali ed edifiziali non a sé come ora avviene, ma conglobandolo nel reddito netto che la impresa realizza o meno, sia con altre norme.

Importante è quella accennata dell'articolo 21 che sostituisce l'irrazionale sistema vigente di prendere a base il bilancio annuale, considerato come entità per sé stante, non strettamente collegata agli esercizi precedenti e successivi tassando gli utili che ne risultano anche se mandati a riserva, destinati ad ammortamenti, soprapprezzo di azioni di nuova emissione ecc. Criterio economicamente errato perché a tale che tutti i processi produttivi possa indurirsi svolgersi, terminare economicamente nello stesso anno, il risultato, attivo in un bilancio in-

ziale od intermedio, potendo poi risultare passivo in seguito.

Il nuovo sistema eliminerà così la lotta che ora si svolge tra amministrazione delle società industriali e Fisco, i primi per far scomparire nelle pieghe dei bilanci le svalutazioni ed ammortamenti che si temeva, la Finanza non avrebbe riconosciuti, il secondo per colpire. Eliminerà così le numerose e dannose controversie (impossibilità degli utili destinati ad ammortamenti; svalutazioni degli elementi attivi del bilancio tassazione del sovrapprezzo delle azioni di nuova emissione, del conguaglio di interessi ecc. che asservivano tanta parte del prezioso tempo degli amministratori e degli agenti e magistrature fiscali).

E più in generale, tutti i danni che venivano dal non fondare la imposizione diretta sugli effettivi utili distribuiti.

Allo stesso razionale concetto è ispirato il nuovo sistema di imposizione dei redditi dei fabbricati industriali. Il sistema vigente, colpendoli colla imposta fabbricati, li colpiva anche se l'industria chiude l'esercizio con utile zero od in perdita, come se fossero produttivi di utili.

Questo peso diventa naturalmente gravissimo per le industrie in crisi o condizioni depresse, tanto più se per le loro esigenze tecniche debbono impiegare largamente fabbricati. Questo reddito sarà ora invece colpito quale parte del complessivo reddito derivante dalla industria esercitata sugli edifici medesimi e ciò gioverà tanto alle società industriali, quanto ai singoli industriali e si elimineranno le controversie sulla definizione degli edifici industriali. Tanto più che i debiti contratti per il loro acquisto o costruzione saranno detratti.

Altri miglioramenti fiscali (facilitazione della effettiva rivalsa delle imposte che le società pagano per la detrazione per conto di terzi; più chiare norme per la detrazione, sul calcolo del reddito netto, delle spese di produzione e conservazione del reddito di assicurazione ecc.) reati in proposito il progetto. Ed i giusti criteri economici appaiono anche nelle forme che regolano l'applicazione della imposta complementare globale ai redditi delle società per azioni e dell'imposta patrimoniale sui capitali e delle imprese industriali.

La crisi del carbone

L'assalto dei treni a Roma

ROMA, 4. — Nella nostra stazione ferroviaria, in cui causa della riduzione dei treni per la mancanza di carbone, mancanza che del resto poteva evitarsi se il Commissariato dei combustibili avesse meglio corrisposto al suo ufficio, sono accadute al momento della partenza dei treni scene selvaggio da parte dei viaggiatori che volevano accaparrarsi un posto nei vagoni. Su tutti i vari treni gli scompartimenti riservati che le autorità ferroviarie e governative si erano assegnati furono invasi dai viaggiatori. Inutili sono stati tutti gli sforzi degli agenti di polizia per far sgombrare gli scompartimenti riservati. Sotto-segretari di Stato, ed alti funzionari delle ferrovie, dovettero rassegnarsi a viaggiare come tutti gli altri cittadini. I treni sono poi partiti così stracarichi di viaggiatori che il personale non ha potuto fare il controllo dei biglietti dei quali molti viaggiatori non erano muniti.

I provvedimenti del governo

Frattanto giungono notizie che i pas si fatti dai delegati italiani in Inghilterra ed in America per l'acquisto di carbone danno buoni risultati. Tutto il naviglio disponibile per circa trecentomila tonnellate è stato inviato nei porti dell'America ove sono in corso le operazioni di carico. Approssimativamente tali navi non potranno iniziare lo scarico nei nostri porti prima di quaranta giorni, ma entro questo termine il carbone non verrà a mancare, perché coi provvedimenti adottati dal ministro dei trasporti sulla riduzione del consumo, le importazioni consentite agli alleati e le scorte esistenti permettono di superare il periodo critico per quanto riguarda le Ferrovie dello Stato.

Per le industrie private non vi è ragione di immediata preoccupazione, perché esse hanno quasi tutte una riserva di carbone per oltre un mese. Le condizioni di prezzo, alle quali si fanno gli acquisti sono buone anche in relazione a quelle praticate poco tempo fa.

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA CROCE ROSSA

ROMA, 4. — Il senatore Frascara che dal principio della guerra dedicò tutta la sua attività alla Croce Rossa, prima come presidente della commissione di guerra e poi come presidente generale dell'Associazione per ragioni di salute e di famiglia ha rassegnato le sue dimissioni dall'alta carica, e malgrado le più vive insistenze del governo lo ha irrevocabilmente mantenuto.

Il Presidente del Consiglio ha dovuto perciò prendere atto, con R. D. del 3. corr. S. M. il Re ha nominato presidente della Croce Rossa l'on. Giovanni Cirio, vice-presidente anziano tra quelli in carica e che è stato collaboratore dei tre presidenti generali conte Taverna, conte della Somaglia, senatore Frascara.

La "Ferruccio" a Dover

ROMA, 3. — La Regia nave "F. Ferruccio" è giunta ad Dover, il primo agosto corrente. A bordo tutti bene.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Magistrato delle acque

Circondario Idrografico di Udine

Mantenimento della bonifica Planas-Barazzetta Lire 16.800.

But-Prsidio di una tratta di m. 50 della Rotta di Terzo classificata in 2.a categoria in destra e rettificata del tratto inferiore della stessa in raccordo con la successiva opera di difesa classificata in terza categoria in Comune di Tolmezzo L. 163.85.

But. — Lavori di prolungamento della rosta in destra a valle del Ponte di Zuglio del tronco in Comune di Zuglio L. 124.100.

Tagliamento. — Lavori di restauro del locale ad uso di magazzino idraulico del tronco N. 6 a sinistra in Varro L. 12.115.

Tagliamento e Fella. — Ripristino della rosta del Dente in sinistra del Tagliamento e della rosta del Fella in destra dell'omonimo torrente in Comune di Amaro L. 157.225.

I lavori autorizzati dal Magistrato alle Acque nel mese di giugno u. s. ascendono complessivamente per tutto il Compartimento a L. 6.346.950 e quelli disposti durante il corrente anno ammontano alla cospicua somma di lire 24.138.670 senza tenere conto di quei lavori la cui esecuzione, interrotta durante la guerra, è stata ora ripresa.

All'importo suindicato devono aggiungersi lire 5.000.000. — per lavori di ripristino delle bonifiche danneggiate dalla guerra ed oltre lire 30.000.000 per costruzione di ricoveri nelle terre liberate.

Risulta che in questo Circondario furono autorizzati lavori per un importo di L. 932.175.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

I furti patiti dai profughi

Ci scrivono 4:

Di solito, quando un argomento viene tormentato dall'incrocio di contrari pareri, quell'argomento, si può giurare, è più presto compromesso che sulla buona strada e nel contrasto del tiramolla — come per legge meccanica — resta sospeso senza soluzione non volendosi far torto a nessuno degli opinanti controversi. Similmente avvenne sul tema spogliazioni verificatesi nelle case dei profughi durante la loro lontananza per opera dei paesani. Ripetuti in un recente accenno su questo benemerito giornale della verità, diverse opinioni e proposte sul da farsi che udii sul luogo e appunto perché diverse annulla approdarono. Non riportati, fra altre, l'ultima avanzata, quella di ripubblicare e diffondere anche col mezzo della lettura in Chiesa il manifesto che da molto tempo fa intimava la consegna ai proprietari alle Autorità municipali degli effetti arbitrariamente asportati dalle case dei profughi entro un dato termine di tempo oltre il quale i detenuti ritrosi, qualora scoperti, sarebbero stati denunciati giudizialmente. Dubito che dopo tanti mesi l'impegnoso espediente sarebbe dimostrato utile poiché molta refettoria fu venduta in paese e altrove, dispersa e nascosta, si afferma perfino immatura.

L'autore del maleficio, oltre alla cupidigia di appropriarsi roba altrui, aggrava la malvagità di bricciatura o di lasciata marciare spolia piuttosto che restituirla, offeso nell'animo proprio di reo al solo pensiero bizzarro di rendere ai legittimi proprietari quanto fu loro involato. Sarebbe assurdo perdere con la restituzione il frutto delle fatiche e implicitamente dichiararsi ladri. Eh! noi Non sono tanto baggiani. Diamine, se io non si è ladri d'onore e di perspicacia? — Niente a nessuno, può andare, ma riconoscere a Cesare quanto è di Cesare, giamaa, sarebbe troppo grosso. L'amor proprio dei malaffari non è quello dei galantuomini, e non conviene illudersi. D'altronde risparmiare dei tentativi, così pensano molti danneggiati, è risparmiare dai grattacapi in presente e dai probabili guai in avvenire specialmente ai ricercatori sfortunati che superata la odiosità delle ispezioni domiciliari presso i sospetti, restarono con un palmo di naso nulla avendo rinvenuto, raccogliendo in cambio maledizioni offese, minacce ed odio.

Malanno a mala Pasqua.

Ecco farsi più evidente la convenienza di una Commissione ufficiale che agendo impersonalmente nell'interesse altrui eviterebbe la riluttanza dei timidi nell'agire da sé, nonché, dando, lo strascico delle imprecazioni.

Benissimo, e allora che pesci piglia? Lascio la scelta ai danneggiati, augurando non sieno granchi. Certo, che i rimasti senza casa, senza letto, senza i loro agi anteguerra e all'incontro trovarsi gettati fra privazioni, incomodi e difficoltà, hanno tutte le ragioni di ribellarsi alla loro sorte e voler riavere quanto non possiedono più.

A S. Giorgio, per quanto intesi e salvo la verità, la bisogna sarebbe possibilissima essendo note le famiglie che appena gli austriaci lasciarono in fretta il paese sottrarono quanto più capiti fra mani e vendettero vestiti biancherie ecc. degli esuli compaesani intascando somme non indifferenti dagli austriaci stessi, né mancano le prove testimoniali.

Altre famiglie fecero commercio di lana da materassi a lire 12 al chilo ed era lana rubata; altre s'impadronirono di partite d'entrate di foraggio e di legname lasciate sul luogo dai fuggenti.

vendendole e ritirando il danaro, inoltre si sa dove si trova ancora depositato mobilio altrui trasportato a mano, con carri, con carriole di giorno o di notte.

A conferma, valgono i fatti. Giorni sono fu scoperta una quantità rilevante di oggetti di rame sotterrati in un orto, in altra famiglia un assortimento di cristallerie e di porcellane signorili per valore di oltre lire 1500, molti rimpiantati che dormono sulla paglia sanno chi gode il loro letto, si sa di nullatenenti, poveri cenciosi prima della guerra ora bene equipaggiati e danarosi che nessuna Autorità a giorno del fatto citò a giustificazione il nuovo stato e l'origine repentina della loro fortuna. Tutti costoro, dicono i danneggiati, hanno dimostrato a sufficienza la capacità a delinquere e sarebbe giusto colpirli.

Lasciare correre è perdere tutto e col reagire forse si potrebbe tirare a riva qualche reliquia del naufragio e smascherare coloro che non contenti di arricchire con quello d'altri non rispettarono nemmeno i ricordi di famiglia consacrati dall'affetto dei superstiti di un valore morale sopra di ogni altro, ricordi forse bruciati e peggio lasciati al ludibrio dei ragazzi di casa per offendere nel più intimo dei sentimenti ed avvezze a farsi gioco delle cose più delicate.

Secondo me, le grandi catastrofi vanno combattute con la energia del numero e della compattezza dai rivendicatori dei loro diritti; subire la sventura della sventura anziché l'impulso, o peggio, aver paura, è firmare la propria sentenza.

Occorre muovere contro i colpevoli, strappare, denunciare, punire, acqua tepida non cuoce minestra.

DA MAIANO

Per un monumento. — Ci scrivono 4:

Giovedì p. p. in una sala dell'Asilo locale, ora adibito ad uso scuola comunale, ebbe luogo l'annunciata seconda riunione allo scopo di meglio definire e concretare la nobilissima idea sorta d'erigere un monumento ai prodi nostri scomparsi.

Moltissimi gli intervenuti dal centro e dalle frazioni, fra cui, primi, i gloriosi mutilati prova del fulgido friulano valore, che accrebbero con la loro presenza, in tutti, il desiderio di più a meglio fare per eternare il nome dei loro compagni caduti e con esso un passato glorioso, sublime, sacro per i sacrifici di sangue di cui s'è imbevuto; moltissime le signorine che portarono anche la una nota simpatica e gentile.

Dopo breve e cortese saluto del commissario Prefettizio, S. Florenzi, e dopo efficaci a belle espressioni patriottiche, incitatorie, del Segretario della S. Operaia di M. Soccorso, furono distribuite le cariche diverse.

A comitato d'azione, per unanime consenso venne confermato il comitato Provvisorio, nominato nelle precedenti sedute.

Presidenti onorari furono eletti il R. Commissario Prefettizio ed il Presidente della Società Operaia, signor Pietro Cividino. Con grande maggioranza di voti furono nominati a Presidente effettivo il rag. Edoardo Venturini, a vice presidente Erem Borlotoli ed Edgardo Leonarduzzi, Segretario sig. Ugo Frizziero, Cassiere sig. Umberto Cattarino.

Venne riferito il disulato della prima sottoscrizione che è davvero incoraggiante, indli furono distribuite altre schede ai presenti anche per gli assenti di... buona volontà.

Ora, poiché i buoni friulani amano elargire, divertendosi... si dovrebbero iniziare delle feste, con pesche, ecc., così anche i paesi vicini ci aiuterebbero a raccogliere la somma necessaria e si affrettarebbe il giorno bello, in cui la nobile opera si vedrebbe attuata e compiuta.

Dose di scuola.

A. S. Daniele durante la scorsa settimana, sostennero gli esami di maturità e furono promosse con belle classificazioni le alunne di scuola pubblica: Alberia Catrino, Olga e Giuseppina De Mozzo; e le privatiste Di Giusto Anna e Vuono Elisa.

Pure A. S. Daniele in seguito ad esame, ottenne una bellissima licenza elementare Anna De Mezzo.

Anguri di buon proseguimento.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

La riapertura dei mercati. — Ci scrivono 4:

Venerdì 1.o corrente vi fu il primo mercato bovino. Il tempo che fu bello favorì in ogni rapporto. Si notavano molti capi bestiami in genere e vari e importanti affari furono conclusi.

Mercoledì l'interessamento del locale Circolo Agricolo e dell'Unione Esereenti si può affermare sinceramente che del mercato fu riuscissimo e si vuol sperare i seguenti saranno ancora più animati.

Quanto prima daremo i nomi dei compratori e mediatori stati premiati.

Festeggiamenti. — Per iniziativa dell'Unione Esereenti e Commercianti di S. Vito, in occasione della ricorrenza del XX Settembre, in detta epoca e giorno 21 vi saranno grandiosi festeggiamenti per beneficenza.

In tale occasione sarà pure fatto consegna del vessillo alla locale sezione dei combattenti.

A suo tempo ne daremo il programma.

DA SACILE

La polliagra! — Ci scrivono 3:

Dunque c'è E non solamente nelle tasche di qualche profugo.

Ce l'hanno gli uomini, ce l'hanno le donne, ce l'hanno i bimbi di ambo i sessi...

E... d'è un fungo! Si tranquillizzi, però, il popolo nostro, che tutte le necessarie misure furono prese e non falliranno allo scopo.

Infatti, visto che il signor Commissario Prefettizio è troppo affaccendato a ricercare dezzini, che... non giungono, è stato incaricato della grave cura il Comitato di Azione «a l'è tivà il tabac».

Il grave Congresso, riunitosi di urgenza, ha deciso:

1.o d'incaricare il suo illustre Presidente di dare aria a tutti gli stabili del Comune, sventrando quelli che ti risparmiati dal nemico.

2.o di pregare il dottor Raganella (specialista in vacche) di prodigare le sue amorevoli cure anche fuori della cinta daziaria di Nave-città.

3.o di chiedere al Presidente degli ex combattenti uno stoc di bombe e pugnali per abbattere il feroce parassita.

4.o di officiare «il Giovannù» a riprendere, gratis, una attiva campagna aerea, con atterramenti nei luoghi più colpiti.

5.o di associare nella «difesa» un legale di fama «poderosa».

E di ribassare del 50 per cento la sguappa repubblicana che si spaccia ai soci, nel Circolo proletario di Calle dell'Oca.

E ci pare che basti. Facciamo plauso a così eccezionali e risolutive misure.

DA REANA

Come si lavora? — Ci scrivono 1:

A Reana per combattere la disoccupazione il Genio Militare oltre che le riparazioni delle case danneggiate dagli indimenticabili austro-germanici, coadiuvato dal Genio Civile, si è dato al restauro delle nostre strade e perciò viè impiegata molta mano d'opera, carri, animali e va bene.

Ma il troppo a favore di uno può danneggiare i più, dice un proverbio. Ci spieghiamo.

Come si riducono ora le nostre strade non lo furono mai in passato: inghiaiate, puliti i fossi, ecc. ecc. E non sarebbe meglio, invece di rendere tanto perfezionata la nostra viabilità stradale esistente, devolvere la stessa spesa e mano d'opera a costruire altre strade e fare tanti altri lavori che sarebbero utilissimi e anche indispensabili?

A tale proposito utilissima e tanto reclamata sarebbe la costruzione della strada di S. Gnesse, fra Zompitta e il ponte del Torre; l'allargamento di quella che parte da Rizzolo e sbocca a S. Bernardo e ne possono essere altre ancora.

La nostra stazione ferroviaria è la unica sulla linea di Pontebba che non abbia scala merci, benché abbia un centro vasto da servire con molte industrie. Non si potrebbe dar mano alla costruzione di detto scalo tanto indispensabile e reclamato più volte dai comuni limitrofi, compreso il nostro?

E si pensi che per la costruzione delle strade e dello scalo merci in parola sarebbe poco o nullo il materiale da impiegarsi, tanto caro al giorno d'oggi, ma solo braccia e mezzi di trasporto, di cui siamo ben forniti.

Ma ci sarebbero ancora altri lavori utilissimi da fare. Chi è a capo del Comune quindi sappia scegliere quello più utile e che daranno un frutto del capitale impiegato, semplificando e abbandonando gli altri.

DA GEMONA

Oblazioni. — Ci scrivono 3:

Al Patronato Scolastico la famiglia del compianto Mario Rossini ha elargito la somma di L. 100. — In morte dello stesso giovane, alla Società «Pro Gemona» hanno offerto co. Bulardo Groppiero L. 5 — famiglia Disetti 5 — famiglia Tedeschi 2 — All'Assistenza Civile: Comini Luigia vedova Celotti 10 — Lucia Celotti 10 — alla C. R. I. la famiglia Zimolo - Montini 5 — In memoria del defunto Leonardo Strolli alla «Pro Gemona» ha elargito L. 10 il sig. Luigi Berti e L. 10 in memoria del sig. Francesco Barazzutti.

In morte del cav. Ugo De Carli la famiglia Zimolo-Montini alla C. R. I. L. 10. — Per onorare la memoria del rag. Daniele Bianchi, la famiglia Dell'Acqua ha versato al Patronato Scolastico L. 10. — Per l'iscrizione nel libro d'oro della «Dante Alighieri» del concittadino Giovanni Pittini, morto in guerra, furono raccolte fra i suoi amici e versate L. 150.

DA PERCOTTO

Il mercato ristabilito. — Ci scrivono 4:

Quantunque il mercato di Percotto sia considerato come uno dei più rinomati della provincia pure il primo non è stato ricco d'affari per il motivo che non venne dato alcun avviso della sua riattivazione.

Perché c'è affrettiamo a far consapevoli i compratori che mercoledì 6 corrente vi sarà mercato di bovini. Compratori e venditori, vi attendiamo il primo mercoledì di ogni mese e alla vigilia di S. Giuseppe.

CARNE OVINA

In stalle da grammi 250 a L. 2,85 in barattolo. GIUSEPPE RIDOMI. —

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo
in due mesi, mediante le
PILULE ORIENTALI
Benedicite alla salute; solo prodotto che permea
alla donna ed alla gioventù di ottenere un
ammoroso e proporzionato e durabile.
Fascia e. n. 1. — 1.00. — 2.00. — 3.00. — 4.00. — 5.00. — 6.00. — 7.00. — 8.00. — 9.00. — 10.00. — 11.00. — 12.00. — 13.00. — 14.00. — 15.00. — 16.00. — 17.00. — 18.00. — 19.00. — 20.00. — 21.00. — 22.00. — 23.00. — 24.00. — 25.00. — 26.00. — 27.00. — 28.00. — 29.00. — 30.00. — 31.00. — 32.00. — 33.00. — 34.00. — 35.00. — 36.00. — 37.00. — 38.00. — 39.00. — 40.00. — 41.00. — 42.00. — 43.00. — 44.00. — 45.00. — 46.00. — 47.00. — 48.00. — 49.00. — 50.00. — 51.00. — 52.00. — 53.00. — 54.00. — 55.00. — 56.00. — 57.00. — 58.00. — 59.00. — 60.00. — 61.00. — 62.00. — 63.00. — 64.00. — 65.00. — 66.00. — 67.00. — 68.00. — 69.00. — 70.00. — 71.00. — 72.00. — 73.00. — 74.00. — 75.00. — 76.00. — 77.00. — 78.00. — 79.00. — 80.00. — 81.00. — 82.00. — 83.00. — 84.00. — 85.00. — 86.00. — 87.00. — 88.00. — 89.00. — 90.00. — 91.00. — 92.00. — 93.00. — 94.00. — 95.00. — 96.00. — 97.00. — 98.00. — 99.00. — 100.00. — 101.00. — 102.00. — 103.00. — 104.00. — 105.00. — 106.00. — 107.00. — 108.00. — 109.00. — 110.00. — 111.00. — 112.00. — 113.00. — 114.00. — 115.00. — 116.00. — 117.00. — 118.00. — 119.00. — 120.00. — 121.00. — 122.00. — 123.00. — 124.00. — 125.00. — 126.00. — 127.00. — 128.00. — 129.00. — 130.00. — 131.00. — 132.00. — 133.00. — 134.00. — 135.00. — 136.00. — 137.00. — 138.00. — 139.00. — 140.00. — 141.00. — 142.00. — 143.00. — 144.00. — 145.00. — 146.00. — 147.00. — 148.00. — 149.00. — 150.00. — 151.00. — 152.00. — 153.00. — 154.00. — 155.00. — 156.00. — 157.00. — 158.00. — 159.00. — 160.00. — 161.00. — 162.00. — 163.00. — 164.00. — 165.00. — 166.00. — 167.00. — 168.00. — 169.00. — 170.00. — 171.00. — 172.00. — 173.00. — 174.00. — 175.00. — 176.00. — 177.00. — 178.00. — 179.00. — 180.00. — 181.00. — 182.00. — 183.00. — 184.00. — 185.00. — 186.00. — 187.00. — 188.00. — 189.00. — 190.00. — 191.00. — 192.00. — 193.00. — 194.00. — 195.00. — 196.00. — 197.00. — 198.00. — 199.00. — 200.00. — 201.00. — 202.00. — 203.00. — 204.00. — 205.00. — 206.00. — 207.00. — 208.00. — 209.00. — 210.00. — 211.00. — 212.00. — 213.00. — 214.00. — 215.00. — 216.00. — 217.00. — 218.00. — 219.00. — 220.00. — 221.00. — 222.00. — 223.00. — 224.00. — 225.00. — 226.00. — 227.00. — 228.00. — 229.00. — 230.00. — 231.00. — 232.00. — 233.00. — 234.00. — 235.00. — 236.00. — 237.00. — 238.00. — 239.00. — 240.00. — 241.00. — 242.00. — 243.00. — 244.00. — 245.00. — 246.00. — 247.00. — 248.00. — 249.00. — 250.00. — 251.00. — 252.00. — 253.00. — 254.00. — 255.00. — 256.00. — 257.00. — 258.00. — 259.00. — 260.00. — 261.00. — 262.00. — 263.00. — 264.00. — 265.00. — 266.00. — 267.00. — 268.00. — 269.00. — 270.00. — 271.00. — 272.00. — 273.00. — 274.00. — 275.00. — 276.00. — 277.00. — 278.00. — 279.00. — 280.00. — 281.00. — 282.00. — 283.00. — 284.00. — 285.00. — 286.00. — 287.00. — 288.00. — 289.00. — 290.00. — 291.00. — 292.00. — 293.00. — 294.00. — 295.00. — 296.00. — 297.00. — 298.00. — 299.00. — 300.00. — 301.00. — 302.0

CIVIDALE

Prossima apertura dell'

Albergo - Ristorante al "Tamburino"

Scelta cucina pronta a tutte le ore - Ritrovo preferito per i signori viaggiatori - Sale superiori per feste e banchetti - Vini in fusti a bottiglie delle primarie case.

Prop. Conduttore G. MAROLA

BIRRA DOPPIA DI MARZO

Continui arrivi giornalieri, in casse ed in fusti

a prezzo di calmiera

Giuseppe Ridomi - Udine

DEPOSITO
Pneumatici e Anelli pieni
PIRELLI
presso il
GARAGE PIETRO CLOCCHIATTI
Via Treppo 14 - UDINE - Via Treppo 14

Del Pup Domenico e Fratelli

Successori alla Ditta

G. B. Cantarutti - Casa fondata nel 1830
UDINE - Piazza Mercatenuovo

Negozianti in Coloniali, Filati, Vini, Liquori, Saponi, da bucato e profumati, Candele MIRA Marca "M." all'ingrosso ed al minuto. - Vermouth Cinzano e Martell in fusti e bottiglie - Marsala Florio S. O. M. in casse - Olio oliva finissimo in latte e fusti.

COMPRESSE
ANTIMALARICHE
secondo la formula dell' Illustre Prof. Bacelli
Rimedio di azione
PRONTA e SICURA
per
PREVENIRE o CURARE
tutte le infezioni malariche
per istruzioni rivolgersi alla
FABBRICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI
Via Tortona, 31 - MILANO

Avviso importante
Nel magazzino di Agrumi, Frutta, Ortaggi e Derrate dei **FRATELLI NEGRI**, in Udine Via Erasmo Valvasone 5 - 6 (Piazza dei Funghi) e in Palmanova, Borgo Udine 47, trovati

CONCENTRATO di POMODORO
genuino, garantito a qualsiasi analisi chimica in scatole da grammi 200 - 250 - 500, Kg. 1 - 2 - 5 al prezzo di L. 2 al Kg. - Per acquisti a vagone accordarsi forti sconti.

250000
sono i consumatori giornalieri della
ORIGINARIA
Magnesia S. Pellegrino
L'UNICA che abbia il diritto legale di portare tale denominazione.
LA VERA preparata secondo la prima formula dell'inventore.
LA SOLA che non si altera col tempo.
LA PREFERITA perché agisce senza arrecare il minimo disturbo.
LA PIU' ACCETTA dai bambini e dagli adulti per il suo gradevole sapore.
LA CURA PRIMAVERILE più efficace se presa giornalmente in piccola dose (un cucchiaino).
A DOSE INTERA (contenuto di una busta) agisce come purgante.
A CUCCHIANTI neutralizza le acidità dello stomaco, favorisce la digestione ed agisce come lassativo regolarizzando le funzionalità corporali.
Imitata ma non superata
In vendita presso tutte le Farmacie d'Italia, sia in Busto che in Faenza.
A termine di Legge si procederà contro chiunque usi del nome "Magnesia S. Pellegrino" o di altro consimile che possa trarre il pubblico in inganno.
ISTITUTO FARMACOTERAPICO LOMBARDO - Unico Preparatore
DEPOSITO IN MILANO - A. Manzoni e C. - Farmacia Malfassini - E. Granelli e C.

**Le inserzioni a pagamento sul
Giornale di Udine**
si ricevono esclusivamente
dalla Ditta
A. MANZONI & C.
Udine - Filiale della Via Posta Num. 7

DA LATISANA

Grave fatto di sangue

Si scrivono: Un fatto di sangue che ha vivamente impressionato questa cittadina è venuto ieri alle ore 8 circa nella camera in via Palmanova.

Il fatto si svolse precisamente così: una prima mentre parecchi militi durante la libera uscita giocavano alle carte in un locale della caserma, certo Lucia Bernardo, solo siciliano, veniva a diverbio con il pugno Di Natale Luigi, calabrese, e tutti motivi inerenti al gioco; di più che degenerò in una rissa dalla quale il Natale ferì mediante balanetta al braccio sinistro non grave, mentre l'avversario.

Per questo fatto il ferito fu rinchiuso in prigione in attesa dei provvedimenti e la cosa si credette terminata, senza sospetto da parte del ferito che covava la vendetta.

Di fatti il successivo mattino men- di Di Natale si recava alla visita medica, per sottrarsi alla punizione, predittamente assalito dal Lucia colpito col pugnale, ed inseguito fino all'infirmeria ove alla presenza del medico gli inferse altre tre ferite, una delle quali causò una lacerazione, perché gli fu lesa il mon- do sinistro.

Il fatto si svolse così fulmineo, che il solo intervento dell'Ufficiale medico Capitano Pividori a nulla valse, anzi il ferito ebbe il tempo di fuggire dopo aver tentato di ferire anche il soldato infermiere presente.

Il ferito è degente all'ospedale e le condizioni sono disperate.

per una laurea. - Ci giunge gradita notizia dello splendido risultato conseguito negli esami di dottore in medicina del nostro concittadino, Uff. Leonida Ettore, di Giovanni, quale tenente durante i disagi ed i pericoli della guerra continuò lo studio, al quale si è dato con lodevole assiduità e conseguito degnamente la laurea. Al valente giovane giungano le sincere congratulazioni e i fervidi auguri dei suoi concittadini.

DA TOLMEZZO

Manca tuttora il sottospettore forestale a Villasantina. - Negligenza vernativa. - Ci scrivono: In paese è stato letto con soddisfazione il cenno, da noi pubblicato tempo fa, per deplorare l'abbandono, in cui lasciò l'Ufficio del sottospettore forestale di Villasantina, da tempo privo del titolare.

Se il "Giornale di Udine" ha fatto in ciò il suo dovere interessandosi dei sogni della popolazione della montagna, riteniamo che le competenti autorità - e tra cui l'on. deputato nostro prof. Michele Gortani - non mancheranno di richiamare dal canto loro l'attenzione del Ministero d'Agricoltura sulle condizioni dell'Ufficio forestale di Villasantina, e reclameranno un cambiamento di sistema per avvenire.

Malgrado in alto, spesso, si dorma, ceriamo di apprendere in breve notizia di un provvedimento, essendo certi che l'on. Deputato non cesserà dal sollecitare e protestare finché qualche cosa avrà ottenuto, ossia l'assegnazione di un sottospettore forestale a distretto di Villasantina, e alle guardie forestali, ora mancanti. Ha fatto nulla, finora, in tale senso on. Gortani? X.Y.

DA BUIA

Per la cooperativa di lavoro. Ci scrivono: Stamattina alle ore 11 sulla piazza del Municipio ebbe luogo l'adunanza per gettare le prime basi di una Cooperativa di lavoro.

Vi presero parte circa trecento persone in maggioranza lavoratori ed operai del paese. Il Segretario Comunale signor Tessitore Giuseppe lesse lo statuto che venne animatamente discusso. Avvertì poi i presenti che fra pochi giorni un ufficio ove apposti in cartelli riceveranno la sottoscrizione. L'azione costa lire 25 e tutti do- ebbero acquistarne poichè una cooperativa di lavoro, forte di volontà e danaro, dà lavoro e utile.

RECHI della tragedia.

L'Ursula Ancilla ferita dal cognato guerra Angelo, va migliorando, è può sicurezza dichiararsi fuori pericolo. Auguriamo all'Ancilla una solida guarigione e che possa rimettersi presto alle sue occupazioni.

LETTERE DA GORIZIA

Urgenti problemi edilizi

Per un chiaro programma di lavori. - La sistemazione del Castello. - Per una "Pro Gorizia". - Ci scrivono:

Da tempo assente da Gorizia, vi sono tornato nei giorni scorsi, rivisitando con il più vivo interesse.

E' giusto rilevare che - dopo la liberazione - molto s'è fatto per riparare i danni recati dai bombardamenti aerei alla Città, ma molto rimane ancora da fare. S'è lavorato, ma sono mancati, nei primi tempi, - e non per colpa dei cittadini - quell'entusiasmo, e quell'interessamento, che misero per trionfare delle difficoltà.

E' sperabile che, col rientrare della vita normale, coll'affluire dei materiali da costruzione, i dolorosi ricordi della guerra abbiano in tempo "non lontano" a sparire.

Nell'opera di sistemazione della città bisognerebbe però - a mio avviso - procedere con una chiara visione

dei futuri bisogni edilizi della città, la quale dall'occupazione italiana deve ricevere un nuovo impulso a progredire e a svilupparsi.

Parecchie case sono profondamente lesionate, altre semidistrutte; ebbene - prima di ricostruirle o di restaurarle - converrebbe pensarci su, tenendo presente se non fosse il caso di approfittare della buona occasione per finire di abbattere e aprire nuove comunicazioni ove tuttora mancano.

Una parte di Gorizia risale a secoli addietro e presenta una viabilità insufficiente, e tortuosa, rispetto al confortante sviluppo edilizio del secolo scorso.

Occorre quindi provvedere, finché è possibile, e l'autorità comunale, l'ufficio tecnico municipale, associazioni cittadine, artisti valenti dovrebbero rivolgere al problema tutta l'attenzione.

Torajuliansi.

La festa della liberazione

Ci scrivono: I grandi festeggiamenti per commemorare la data della liberazione di Gorizia dovrebbero con ogni certezza comprendere (il programma uscirà domani):

Addì 8 agosto

Alle ore 6.30. - Una passeggiata per la città di diverse bande musicali militari.

Alle ore 8 - Messa da campo nel Cimitero dei Caduti in via Cappuccini dopo la quale cerimonia le Autorità e i cittadini, a mezzo dei camion, si receranno sul Calvario, ove sarà posta la prima pietra del monumento storico in omaggio ai caduti.

Oratore: il ten. avv. Collino Pansa del "Giulio del Calvario".

Dal Calvario gli intervenuti si receranno in città per Peuma, ove si inaugurerà un ponte costruito sull'Isosonzo.

Alle ore 18. - Festa di beneficenza per cura del militare nel nuovo parco in Corso Vittorio Emanuele.

Alle ore 21.30. Illuminazione della città e delle alture all'intorno. Il Castello avrà del fantastico.

Addì 9 Agosto

Ore 8. - Grande rivista militare in Piazza d'Armi (con due reggimenti di fanteria - 2 di artiglieria - un reparto cavalleria con carabinieri ed autoblindate).

Ore 10.30. Al Castello scoprimento del Leone di San Marco collocato al posto ad esso destinato, dopo 4 secoli.

Oratore: il conte comm. Pellegrini da Venezia.

Consegna a Gorizia della bandiera destinata in dono da Venezia, a mezzo del sindaco conte mon. Grizani.

La cerimonia si chiuderà al suono e al canto di inni patriottici e indi dal Castello si sfilerà in corteo per le vie principali della città.

Alle ore 17. - Visita delle rappresentanze ufficiali alla Esposizione di arte presso il Museo Provinciale e comunale nel palazzo Attemis in piazza De Amicis.

Alle ore 21.30. Illuminazione fantastica del Giardino pubblico e dalle 21 alle 22.30. concerto della banda militare.

Fino ad ora sembra assicurata la via della L. E. E. i generali Badoglio sottocapo, di S. M., e Graziani capo delle truppe interalleate a Fiume.

Le autorità militari hanno opportunamente provvisto per i forestieri un servizio di camion da Gorizia alla stazione di Udine dalle 22.30 alle 23.

Ho visto oggi (lo confesso con vero compiacimento) sfregiata l'indicazione sulla porta di un avvocato, fatta in una lingua che non è la nostra.

Eppure sulle scritte e sulle indicazioni nei parapiù esteriormente nella città dovrebbe esercitarsi un certo controllo, e non solo per impedire che vi si usino delle parole straniere (e a dire il vero oggi in questo riguardo non è da lagnarsene molto), ma ben anche perché le scritte e le indicazioni nella nostra lingua (come spesso si verifica) siano scevre di errori.

L'impressione che il forestiero ritrae rispetto al carattere stesso della città da una scritta esatta è diversa da quella che ritrae nel caso opposto.

Il manifesto del Sindaco

Domani verrà affisso il seguente manifesto da parte del sindaco commend. Bombig:

Gorizia, per la prima volta, dopo segnatosi il suo definitivo riscatto, si accinge a celebrare l'anniversario del giorno primo della sua resa da tormentoso servaggio all'amplesso provvidamente materno e indicibilmente sospirato dell'Italia.

Si compensava affine la tenacia di un sacrificio eroico e imperturbato che ogni aspro cimento sdegnava e niuna privazione paventava.

E fu virtù dei fratelli già liberi, stretti nella compagine di un esercito ammirabile, subdile al più schietto interprete della volontà e dell'anima nazionali, al Re Grande e Saggio e a Duoi magnifici e altamente geniali, con l'impeto, garante di vittoria, delle legioni romane, a incidere a suggello dei destini di Gorizia e a gloria d'Italia le indimenticabili date dell'8 e del 9 agosto 1916.

Nella giusta consapevolezza della grandiosità del fatto le Autorità militari, col concorso volontoso e pieno di slancio patriottico di uno speciale Comitato, interprete del pensiero della cittadinanza, si propongono di farne, nei fatidici giorni indicati degna e onorata celebrazione.

Concittadini! La nostra partecipazione alle feste progettate e che risultano specificate dal programma già pubblicato dal Comitato, sia pari ai nostri sentimenti per l'Italia; che soprattutto amiamo.

rità municipali - una società che si proffonda il miglioramento estetico di Gorizia e dei suoi bellissimi dintorni.

Si potrebbe intitolarla "Pro Gorizia". Nell'edilizia moderna detta società, dovrebbe fare quello che, per l'arte medioevale svolse a Bologna, per merito del compianto Rubbiani, l'Accademia Ars.

So che a Gorizia è tornato da oltre il mare un valente architetto, il Lasciac che non ho l'onore di conoscere.

Non potrebbe egli, con affetto di figlio di Gorizia e con la competenza che gli attribuiscono, occuparsi per una consimile iniziativa?

Tra alcuni anni si vedrebbero confortanti risultati, indubbiamente rallegrando quanti, come lo scrivente, sentono una viva simpatia per la bella città redenta.

Torajuliansi.

La festa della liberazione

Ci scrivono: I grandi festeggiamenti per commemorare la data della liberazione di Gorizia dovrebbero con ogni certezza comprendere (il programma uscirà domani):

Addì 8 agosto

Alle ore 6.30. - Una passeggiata per la città di diverse bande musicali militari.

Alle ore 8 - Messa da campo nel Cimitero dei Caduti in via Cappuccini dopo la quale cerimonia le Autorità e i cittadini, a mezzo dei camion, si receranno sul Calvario, ove sarà posta la prima pietra del monumento storico in omaggio ai caduti.

Oratore: il ten. avv. Collino Pansa del "Giulio del Calvario".

Dal Calvario gli intervenuti si receranno in città per Peuma, ove si inaugurerà un ponte costruito sull'Isosonzo.

Alle ore 18. - Festa di beneficenza per cura del militare nel nuovo parco in Corso Vittorio Emanuele.

Alle ore 21.30. Illuminazione della città e delle alture all'intorno. Il Castello avrà del fantastico.

Addì 9 Agosto

Ore 8. - Grande rivista militare in Piazza d'Armi (con due reggimenti di fanteria - 2 di artiglieria - un reparto cavalleria con carabinieri ed autoblindate).

Ore 10.30. Al Castello scoprimento del Leone di San Marco collocato al posto ad esso destinato, dopo 4 secoli.

Oratore: il conte comm. Pellegrini da Venezia.

Consegna a Gorizia della bandiera destinata in dono da Venezia, a mezzo del sindaco conte mon. Grizani.

La cerimonia si chiuderà al suono e al canto di inni patriottici e indi dal Castello si sfilerà in corteo per le vie principali della città.

Alle ore 17. - Visita delle rappresentanze ufficiali alla Esposizione di arte presso il Museo Provinciale e comunale nel palazzo Attemis in piazza De Amicis.

Alle ore 21.30. Illuminazione fantastica del Giardino pubblico e dalle 21 alle 22.30. concerto della banda militare.

Fino ad ora sembra assicurata la via della L. E. E. i generali Badoglio sottocapo, di S. M., e Graziani capo delle truppe interalleate a Fiume.

Le autorità militari hanno opportunamente provvisto per i forestieri un servizio di camion da Gorizia alla stazione di Udine dalle 22.30 alle 23.

Ho visto oggi (lo confesso con vero compiacimento) sfregiata l'indicazione sulla porta di un avvocato, fatta in una lingua che non è la nostra.

Eppure sulle scritte e sulle indicazioni nei parapiù esteriormente nella città dovrebbe esercitarsi un certo controllo, e non solo per impedire che vi si usino delle parole straniere (e a dire il vero oggi in questo riguardo non è da lagnarsene molto), ma ben anche perché le scritte e le indicazioni nella nostra lingua (come spesso si verifica) siano scevre di errori.

L'impressione che il forestiero ritrae rispetto al carattere stesso della città da una scritta esatta è diversa da quella che ritrae nel caso opposto.

Il manifesto del Sindaco

Domani verrà affisso il seguente manifesto da parte del sindaco commend. Bombig:

Gorizia, per la prima volta, dopo segnatosi il suo definitivo riscatto, si accinge a celebrare l'anniversario del giorno primo della sua resa da tormentoso servaggio all'amplesso provvidamente materno e indicibilmente sospirato dell'Italia.

Si compensava affine la tenacia di un sacrificio eroico e imperturbato che ogni aspro cimento sdegnava e niuna privazione paventava.

E fu virtù dei fratelli già liberi, stretti nella compagine di un esercito ammirabile, subdile al più schietto interprete della volontà e dell'anima nazionali, al Re Grande e Saggio e a Duoi magnifici e altamente geniali, con l'impeto, garante di vittoria, delle legioni romane, a incidere a suggello dei destini di Gorizia e a gloria d'Italia le indimenticabili date dell'8 e del 9 agosto 1916.

Nella giusta consapevolezza della grandiosità del fatto le Autorità militari, col concorso volontoso e pieno di slancio patriottico di uno speciale Comitato, interprete del pensiero della cittadinanza, si propongono di farne, nei fatidici giorni indicati degna e onorata celebrazione.

Concittadini! La nostra partecipazione alle feste progettate e che risultano specificate dal programma già pubblicato dal Comitato, sia pari ai nostri sentimenti per l'Italia; che soprattutto amiamo.

L'incendio di stanotte alla stazione Due vagoni in fiamma

L'OPERA CORAGGIOSA DEI FERROVIARI

Questa notte verso le ore 24 nell'interno della Stazione ferroviaria, improvvisamente, per cause ancora ignote, scoppiò un incendio ad un vagone di benzina.

Si trovavano sotto la loggia interna e precisamente davanti al magazzino dei bagagli presso la grande velocità, due vagoni: uno di benzina ed uno di petrolio. Non appena il fuoco si iniziò scoppiò un bidone dando una grande fiammata ed una forte detonazione.

I ferrovieri accorsi prontamente e con coraggio, cercarono di isolare immediatamente i due vagoni dal resto del convoglio e di trarli un po' lungi dalla tettoia e dal fabbricato. Vi riuscirono con bravura e pericolo nello stesso tempo.

Difatti i due vagoni in men che non si dice, furono lanciati a forza di braccia davanti al fabbricato della dogana al secondo binario.

In pochi secondi fiammate enormi uscivano dai vagoni che incendiavano. Forti detonazioni si succedevano a mano a mano che i bidoni s'infiammavano.

La colonna di fuoco alzatosi si poteva vedere da molto lontano. Un gran pennacchio di fumo che si alzava da principio alto nel cielo per il vento so, prarvenutosi stendeva fino verso la Ferriera.

Dai vicini vicini la gente accorreva allarmata, ma poi ricevute le notizie si calmò e assistette lungamente all'incendio dai viali della stazione e dalle vie circostanti.

I pompieri militari dell'83. Armata soppravvennero pochi minuti dopo con le pompe per proteggere il fabbricato della dogana con continui getti di acqua.

I carabinieri allontanarono la gente che si era affollata nell'interno della stazione e davanti al fabbricato della dogana.

Si lavorò con grande rapidità per lo sgombero delle merci dai locali, nel punto più minacciato, dove i bravi pompieri seguitavano a seguitare a lavorare. Mentre scrivevamo, alle ore 2 e antimeridiane il fuoco continua, ma non presenta alcun pericolo. Si lascia che la benzina ed il petrolio abbrucino interamente.

I due vagoni arrivati da Mestre nella serata dovevano partire per Trieste alle 12.30.

Il treno per Venezia, delle 12.40 avrà un forte ritardo nella partenza. Tutti i fili più vicini del telegrafo e telefono furono interrotti.

Il danno ascende a parecchie decine di migliaia di lire.

Dobbiamo rinnovare la parola del più schietto elogio per il coraggio e la prontezza veramente mirabili dei ferrovieri nell'allontanare i vagoni dalla tettoia, togliendo il grave pericolo che sovrastava, ai pompieri, al personale della P. S., e ai carabinieri di servizio per l'efficace opera prestata.

Deputazione provinciale

Nella seduta del giorno di lunedì 4 Agosto 1919 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori occorrenti negli edifici di proprietà della Provincia.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in Manicomio di N. 72 alienati poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò la concessione di sussidi di riconoscimento a n. 42 madri di bambini illegittimi e respinse n. 5 domande non avendo in queste riscontrato l'esistenza di tutti i titoli per conseguire il sussidio.

— Deliberò di chiedere al Ministero dell'Interno la concessione di un ulteriore fondo di lire ottantamila per far luogo al pagamento dei sussidi di riconoscimento dei figli illegittimi.

— Assegnò una grande medaglia d'oro per la manifestazione, poliposiva, indetta dalla Associazione Sportiva Udinese per il giorno 31 agosto corrente per inaugurare solennemente il nuovo campo dei giochi.

— Assunse in servizio, in via provvisoria, il signor Rigato Clodomiro quale assistente ai lavori di restauro del Manicomio provinciale.

— Trattò vari altri oggetti riguardanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, il servizio maniaci ed il Brevetario provinciale.

Variazioni al calmiera

Ieri 4 agosto il Municipio ha pubblicato un nuovo calmiera che contiene alcune lievi variazioni al 1.º calmiera, pubblicato il 29 luglio.

Panè a tessera al Kg. L. 0.75 (aumento di 5 cent.)

Olto d'oliva comune al litro L. 5.20 (aumento di cent. 20)

Caffè Santos crudo al Kg. L. 12 (aumento di L. 4)

Il vino da consumarsi negli esercizi di 1.ª categoria, al litro lire 2.80 (ribassato di cent. 20)

Per gli esercizi di seconda categoria rimane invariato: L. 2.60

Per la categoria extra L. 3 (ribassato di cent. 20)

Per esportazione invariato: lire 2.40. I prezzi del pesce verranno fatti giornalmente allo spaccio comunale

Per la liquidazione dei danni di guerra

Sappiamo che presso la nostra Associazione Agraria Friulana venne costituita una Sezione dell'Associazione fra i proprietari per la tutela dei diritti dei danneggiati di guerra coll'intento di agevolare i danneggiati stessi

nella compilazione delle relative denunce e nella risoluzione di questi e dubbi che potessero sorgere in proposito.

La Sezione stessa, in seguito ad interviste concesse dal signor Intendente di Finanza, risulta che sta ora provvedendo anche per la costituzione di un Patronato di tutela per i danneggiati dei due mandamenti di Udine.

Carne per gli ammalati

Per i giorni di divieto vendita carne (mercoledì, giovedì e venerdì) della presente settimana, resterà aperta la macelleria di Gallusini Giovanni in Via Mercerie 1, a disposizione degli ammalati.

Si ricorda che per l'acquisto occorre regolare certificato medico.

rt

Un gravissimo calcio di un mulo

Ieri poco dopo mezzogiorno il contadino Angelo Lodolo, di Latpacco fuori porta Ronchi, conduceva ad abbeverare un mulo.

Era con lui un bambino di otto anni che, nonostante le ammonizioni del padre, stuzzicava il mulo.

La mala bestia ad un tratto sferrò un calcio che colpì il ragazzino alla testa.

Venne subito rialzato e vedendo che il suo stato era in condizioni allarmanti fu trasportato all'ospedale, ove, dopo visitato, fu fatto accogliere di urgenza dal dottor Pancotto.

Il rapporto medico dice che al ragazzo venne riscontrata la frattura aperta dell'osso frontale con scoprimento della meningi, sintomi di commozione cerebrale; prognosi riservata.

Deputato alla Birra Paskowski. E' ormai accertato che la Birra Paskowski è confrontata con tutte le altre Birre oggi in vendita trionfa e s'impone. Agente esclusivo per Veneto GIUSEPPE RIDOMI - UDINE.

Una mano sfr cellata

L'operaia addetta al pastificio Menazzi in Cussignacco Modesta Modesto di Domenico di anni 14, nativa di Terenzano (Pozzuolo) nel pomeriggio di ieri, durante il lavoro, inavvertitamente mise la mano è parte di un braccio nell'ingranaggio di una macchina. Alle grida della disgraziata la macchina venne fermata all'istante. Fu subito soccorsa dalle compagne e dopo fasciata, accompagnata all'ospedale civile.

Il dottor Pancotto che la fece accogliere d'urgenza le riscontrò lo sfarfallamento della mano destra con lesione profonda sino allo scoprimento delle ossa dell'avambraccio destro al terzo inferiore. Salvo complicazioni

Furto e tentato furto

L'altra notte i ladri entrarono nella Privateria del signor Domenico Orlandi in Piazza Garibaldi e vi rubarono quasi tutto il tabacco per il valore di circa lire mille.

Altra impresa ladresca — e forse la stessa — tentò di rubare anche nel negozio di biciclette del signor Augusto Bagnoli in Piazza Patriarcato.

Avavano già aperto una vetrina ma vigilava il fido cane, che durante la notte sta sempre nel negozio. I ladri, spaventati, se la diedero a gambe.

Cinema Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ritornando al nostro resoconto di ieri si completano oggi le note di questo attraente e divertente spettacolo.

La signorina Calandrinete nota e simpatica figura di donna con Bruna i suoi successi serali per la grazia delle dizioni delle sue innumerevoli canzoni il comico originale di Napoli è il clou dello spettacolo colla sua esilaranti macchiette nelle quali emerge in quelle militari, avendo forti applausi e chiamate di bis che ben si merita. Anche il celebre ciclista Solas sorprende nei suoi esercizi di equilibrio. Molto bene l'enciclopedico Alfios. Buonissimi i numeri Ginnasti del loro esercizio di acrobatica.

Teatro Sociale

Il ballo «Excelsior»

Ieri sera con un teatro più che esaurito fu proiettata la magnifica e straordinaria film «Excelsior».

Il poema di L. Manzoni, musicato da Marengo ebbe un successo ottimo. La messa in scena è in fatti meravigliosa, bellissimi i quadri. Si tratta di una pellicola mondiale, ruscitissima sotto ogni rapporto e che desta entusiasmo nel pubblico.

Benissimo l'orchestra. — Questa sera «Excelsior» si replica.

—

ECHI DI CRONACA

OAPPELLI DA SIGNORA e guardiani di ultima orazione ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentini

garantito puro Oliva a prezzi di calmiera. GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

Orario e servizio

PARTENZE

Udine Venezia: 0.45 6.45 11.17

17.45

Udine-Cornigliano-Trieste: 5.30 14.30

19.30

Udine-Pontebba: 6.15 17.40

Udine-Cividale: 6.15 17.40 18.30

19.11

Udine-Cervignano: 6.15 17.40 18.30

11.20 16.15

Strada: 8.20 12.4 19.30 21.4

Geinona-Casarsa: 5.35 15.35

RECENTISSIME

LA RELAZIONE PER LA RATIFICA del trattato di pace con la Germania presentata al Parlamento

ROMA, 4. — Oggi è stato distribuito alla Camera dei Deputati il disegno di legge, presentato dal Presidente del Consiglio per l'approvazione del trattato di Pace fra le potenze alleate e associate e la Germania e del protocollo firmato a Versailles, il 28 giugno 1919. Il disegno di legge è preceduto dalla seguente relazione:

«Onorevoli Colleghi.

Ho l'onore di presentarvi il trattato di pace tra le potenze alleate e associate e la Germania con relativo protocollo firmato a Versailles il 28 giugno scorso. La serie di avvenimenti iniziatisi nell'agosto 1914 e svoltasi attraverso sanguinose vicende e inenarrabili sacrifici, trova in quest'atto solenne la sua sanzione. L'Italia, che è e vuole essere forza di progresso e di pace nel mondo, a cui certo non spetta — dinanzi alla storia — alcuna responsabilità, per lo scoppio dell'immane conflitto che ha insanguinato l'Europa, ha gloriosamente partecipato all'eroico cimento, ponendo, con mirabile abnegazione, ogni suo bene e ogni sua forza al servizio della giusta causa, nell'ora suprema. Distruggendo nella battaglia di Vittorio Veneto l'esercito nemico e anientando così l'Austria Ungheria il valore italiano ha costretto la Germania già fiaccata dalle sconfitte inflitte alle sue armate dalle vittoriose forze alleate, a deporre le armi e firmare l'armistizio e concludere il trattato di pace, che oggi vi viene presentato.

Convocato a Parigi il congresso della Pace, l'Italia vi ha partecipato quale una delle cinque principali potenze alleate e associate, e, insieme con le altre 22 potenze alleate e associate, dopo laboriose trattative e discussioni durate sei mesi, il 28 giugno scorso fu firmato a Versailles il trattato di pace tra le 27 potenze alleate e associate e la Germania e esso ottenne già, da parte di questa la necessaria ratifica.

Spetta ora alle potenze alleate e associate di darvi la propria ratifica, affinché esso abbia vigore e faccia cessare lo stato di guerra.

La presentazione del trattato che faccio a voi on. Colleghi, ha lo scopo di sollecitare il vostro esame e la vostra approvazione. Non è il caso che io mi addenti o mi indugi nell'esame particolareggiato e minuzioso di questo documento al quale faranno seguito i trattati con le altre potenze belligeranti.

Il trattato è suddiviso in 15 parti. La prima è stata preliminarmente dedicata al patto della Società delle Nazioni, nuovissimo istituto internazionale, che dovrà regolare la cooperazione tra gli stati e garantire la pace e la sicurezza, prevenendo nuovi conflitti.

Il trattato di Pace regola poi le nuove frontiere tra Germania, Belgio, Lussemburgo, Francia, Svizzera, Austria, Ceco-Slovacchia, Polonia e Danimarca, su un largo rimaneggiamento territoriale della Europa centrale, come risulta dalle carte geografiche annesse al trattato.

Seguono le clausole politiche europee, che riguardano la cessione o il passaggio dei territori e diritti; fra esse il regolamento per la riva sinistra del Reno, per il bacino della Sarna e relativo sfruttamento delle miniere di carbone, per l'Alsazia e Lorena, ecc. ecc.

La parte IV dispone ed ordina gli interessi della Germania con l'estero, in modo principale per le rimunerie delle colonie e tutti i privilegi e diritti che già le spettarono, fuori del territorio tedesco.

Seguono le clausole militari e navali, le disposizioni sui prigionieri di guerra, le sanzioni, riparazioni e restituzioni dovute dalla Germania; le clausole finanziarie; le clausole economiche; la navigazione aerea; i porti, le vie fluviali; le ferrovie; il lavoro; la garanzia di esecuzione e clausole varie.

Il tutto è disposto a regolato con minuziosa accuratezza.

Mi sia consentito di rilevare come, insieme con le altre grandi Potenze, l'Italia assuma, in virtù di questo trattato, una parte predominante di controllo nelle numerose questioni che sono affidate alla Lega delle Nazioni, e come la patria nostra sia chiamata, colle altre grandi Potenze, a regolare, quale arbitra, nelle varie Commissioni internazionali, che il trattato crea, gli interessi e problemi di prim'ordine (politici ed economici), importantissimi fra tutti, la costituenda Commissione per le Riparazioni, che avrà influenza profonda sulla vita economica della nuova Europa.

Occorra utilizzare al più presto gli strumenti di lavoro e di ricostruzione che ci offre questo trattato primo

segno della grandezza della nostra vittoria. Sottopongo quindi alla sollecita approvazione vostra l'unità di segno di legge.

«Articolo Unico. — Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al trattato di pace tra le Potenze alleate e associate e la Germania, ed il protocollo firmato a Versailles il 28 giugno 1919».

Alla conferenza di Versaglia

PARIGI, 4. — La commissione belga-olandese ha tenuto stamane seduta. Il delegato belga Segers ha parlato del regime della Schelda.

I poteri dei delegati bulgari sono stati esaminati stamane e sono stati riconosciuti nella dovuta forma.

Contrariamente alle notizie pubblicate stamane la risposta austriaca alla seconda parte del trattato di pace non è stata ancora consegnata.

Il governo turco si sveglia

COSTANTINOPOLI, 4. — Il ministro degli interni ha dato ordine alle autorità dell'Asia Minore di arrestare e inviare a Costantinopoli Mustafa Kemal pascià e l'ex ministro della marina Reouf i quali provocarono la riunione del congresso separatista ed organizzarono bande armate nelle regioni di Smirne e di Erzerum.

IL TRATTATO CON LA GERMANIA

APPROVATO DALLA CAMERA DEL GIAPPONE

TOKIO, 3. — La Camera dei rappresentanti ha approvato un progetto di legge che ristabilisce lo stato di pace con la Germania.

L'Italia ed il prestito

argentino all'intesa

ROMA, 2. — L'on. Belotti e il conte Sforza, rispettivamente Sottosegretario di Stato al Tesoro ed agli Esteri, stanno esaminando da qualche giorno le modalità e le condizioni del prestito dell'Argentina agli Stati dell'Intesa, di cui oggi largamente si discute al Senato della Repubblica Sud-Americana, con particolare riguardo alle obbligazioni dell'Italia, nella nuova combinazione finanziaria con gli Alleati.

Al Senato argentino è stata magnificata la nostra vittoria, e tutte le tendenze ed i partiti sono d'accordo nel riconoscere che se l'Argentina, avendo nozione del bisogno dell'Intesa, vuole rendere ancora più saldi i vincoli che ad essa la uniscono prima di tutto deve ricordare l'incremento dato alla propria industria ed all'agricoltura dalla mano d'opera italiana da molti anni colà immigrata. Sulla misura del prestito da accordarsi al nostro Paese, ancora nulla si conosce, anche perché non sono state approvate da quel Parlamento le determinazioni di di garanzia e di durata sui miliardi da versarsi alle casse degli Erari della Intesa. Non è esatta però la voce di un avvenuto scambio di vedute a Parigi, fra l'on. Tittoni e quella Legazione Argentina, poiché, secondo quanto viene affermato in questi stessi circoli americani, le condizioni della obbligazione vengono separatamente studiate, anche durante la stessa discussione al Senato di Buenos Aires, direttamente dai singoli Governi dell'Intesa.

La tragedia aerea a Verona

Per i funerali — Per il trasporto del

le salme a Milano.

VERONA, 4. — Le salme delle 14 vittime giacciono ancora nella sala mortuaria del cimitero. Avvennero partecoli strazianti quando arrivarono alcuni parenti.

Furono fatte pratiche dai rappresentanti de «La Sera» e del «Secolo» per ottenere dall'autorità militare i camion necessari per il trasporto delle salme a Milano. Il generale Ricci - Armani si dichiarò pronto ad accondiscendere al pietoso desiderio dei giornalisti, mettendo a disposizione di essi i camion necessari per il trasporto.

Per questo trasporto però è indispensabile l'autorizzazione governativa. — Furono fatte perciò, tanto dal rappresentante della «Sera» quanto da quello del «Secolo», le pratiche necessarie presso il Prefetto, assieme al direttore dell'«Arena» di Verona. — Il Prefetto telegrafò immediatamente a Roma per ottenere il nulla osta dal Governo a se questo nulla osta viene, le salme delle disgraziate vittime verranno tutte trasportate, a cura della autorità militare, a Milano.

Il governatore civile di Trieste

ha preso possesso dell'ufficio

TRIESTE, 4. — Oggi il commissario civile on. Ciuffelli ha preso possesso del suo ufficio ricevendo la consegna dal generale Pettiti.

G. Indro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1. febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera L. 10 L. 0.10

supera L. 10 e non » 50 » 0.25

» » 50 » 100 » 0.50

» » 100 » 250 » 1.00

» » 250 » 500 » 1.50

» » 500 » 10.00

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutate in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Concentrato Pomodoro Torrigiani

a L. 2 il chilogrammo

GIUSEPPE RIDOMI - Udine

Celebrità mediche hanno

riconosciuto il

fra i migliori ricostituenti,

ne facilita la cura il gra-

devole sapore.

MAZZOLENI

De Puppi co. Guglielmo

UDINE - Mercatovecchio

MACCHINE

Armi - Biciclette

Deposito CASSE FORTI

CASA DI CURA per le

Malattie degli Occhi

Gabinetto oculistico

del D. T. BALDASSARRE

Visite dalle 13-15.30 e dalle 17-19.

Ambulatorio gratuito per poveri.

Via F. Cavallotti 5 - Udine

MACCHINE

Armi - Biciclette

Deposito CASSE FORTI

CASA DI CURA per le

Malattie degli Occhi

Gabinetto oculistico

del D. T. BALDASSARRE

Visite dalle 13-15.30 e dalle 17-19.

Ambulatorio gratuito per poveri.

Via F. Cavallotti 5 - Udine

MACCHINE

Armi - Biciclette

Deposito CASSE FORTI

CASA DI CURA per le

Malattie degli Occhi

Gabinetto oculistico

del D. T. BALDASSARRE

Visite dalle 13-15.30 e dalle 17-19.

Ambulatorio gratuito per poveri.

Via F. Cavallotti 5 - Udine

MACCHINE

Armi - Biciclette

Deposito CASSE FORTI

CASA DI CURA per le

Malattie degli Occhi

Gabinetto oculistico

del D. T. BALDASSARRE

Visite dalle 13-15.30 e dalle 17-19.

Ambulatorio gratuito per poveri.

Via F. Cavallotti 5 - Udine

MACCHINE

Armi - Biciclette

Deposito CASSE FORTI

CASA DI CURA per le

Malattie degli Occhi

Gabinetto oculistico

del D. T. BALDASSARRE

Visite dalle 13-15.30 e dalle 17-19.

Ambulatorio gratuito per poveri.

Via F. Cavallotti 5 - Udine

MACCHINE

Armi - Biciclette

Deposito CASSE FORTI